



## ORSINI: ALLARME DEBITO DELLE IMPRESE, ESTENDERE GARANZIE DOPO L'EMERGENZA

Il vicepresidente al Rome Investment Forum: Inserire il super bonus 110 per cento nel PNRR

Recovery Fund, Marchesini: Sui progetti non siamo stati coinvolti



"Abbiamo avuto interlocuzioni con i singoli ministri, ma mai un coinvolgimento profondo nella progettazione dei fondi per il Recovery Fund". Così il vicepresidente Maurizio Marchesini nel suo intervento all'assemblea di Confindustria Brescia. "Certo il Recovery Fund e Next Generation sono una grande occasione, ma ci sono due considerazioni da fare: la prima è che la maggior parte di questi denari sono prestiti e quindi non vanno spesi dal governo, ma investiti; mentre la seconda riguarda il coinvolgimento delle parti sociali. Noi siamo l'utilizzatore finale di quei fondi e credo sia assolutamente improponibile non essere coinvolti nei progetti e nella loro gestione, nel bene del Paese e non solo delle imprese".

"Se le imprese dovranno utilizzare la liquidità per restituire il debito contratto in questi mesi non avranno le risorse per fare gli investimenti e quindi per la crescita. E' necessario pertanto allungare di almeno 10 anni il periodo di rimborso, con soluzioni da definire con l'Unione europea". Così il vicepresidente di Confindustria per il Credito, finanza e fisco, Emanuele Orsini, intervenuto ieri al Rome Investment Forum di Febaf. "Entro i prossimi sei mesi e cioè prima che scada la moratoria, la questione debito dovrà essere affrontata. O si rischia di mettere in gioco la ripartenza del Paese". Il vicepresidente ha commentato anche la necessità di rendere prioritaria la misura agevolativa del super bonus al 110 per cento: "Come Confindustria - ha proseguito Orsini - ne siamo convinti con assoluta fermezza. E chiediamo che questa misura venga inserita nei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. L'agevolazione che offre il super bonus darà un forte impulso alla ripartenza e sarà un volano per l'economia. È necessario rendere strutturale questa misura e prorogarla fino al 2024. Abbiamo bisogno - ha concluso il vicepresidente Orsini - che tutto il governo creda in questo incentivo economico e lo inserisca tra le sue priorità".

Confindustria Vicenza: Migliora sentiment aziende, ma resta negativo



"Dall'ultima nostra rilevazione di ottobre il sentiment sull'economia delle nostre aziende a sei mesi è migliorato, ma siamo sempre in terreno negativo". Lo ha sottolineato, a proposito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19, il Presidente della Piccola Industria di Confindustria Vicenza con delega al credito e finanza, Mirko Bragagnolo, intervenendo al forum ANSA Incontra. "La valutazione dell'economia allo stato attuale - ha detto Bragagnolo - è migliore di quella a sei mesi, che paga l'incertezza diffusa, il timore per la recrudescenza della pandemia e la mancanza di una soluzione a breve". Per il vicepresidente degli Industriali berici, Remo Pedon, "il Covid è stato un fulmine a ciel sereno. Eravamo partiti con gennaio e febbraio che facevano ben sperare, poi è arrivato marzo e si sono chiuse le fabbriche. Come Confindustria Vicenza i primi provvedimenti sono stati quelli per mettere in sicurezza le industrie e le persone, e il nostro supporto è stato immediato".

Assemblea AIB, Pasini: Ripartenza nel 2021, confidiamo in NGEU



"Il momento è delicato, c'è incertezza. Ma le aziende bresciane sono ben patrimonializzate, stanno investendo e innovando, e questo ci fa ben sperare per il 2021". Così il presidente di Confindustria Brescia, Giuseppe Pasini, nel corso dell'assemblea dell'associazione che si è tenuta ieri online. "Tutti noi imprenditori guardiamo con interesse al Next Generation Ue e alle nuove risorse per le imprese, che dovranno essere distribuite su progetti virtuosi: la scuola dovrebbe essere una priorità".

Spada al Cittadino di Lodi: Ora la politica non ha più scuse



"Per anni abbiamo sentito la politica lamentarsi dell'impossibilità di attuare riforme strutturali perché uno dei problemi era la mancanza di fondi. Con le opportunità offerte dal Next Generation Ue non esistono più scuse. Ma i tempi devono essere diversi da quelli che finora hanno dettato l'agenda a una politica che non sembra pronta allo sforzo comune che il Recovery Plan esige". Così il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, in un'intervista al Cittadino di Lodi.

